


ESCLUSIVA



«Guardiamo con interesse al diritto del lavoro». Giugno 2019. **Carlo Gagliardi**, numero uno di Deloitte Legal, dichiara a *MAG* l'intenzione di investire sul fronte employment. Un obiettivo strategico che allinea la sede italiana della law firm alla strategia internazionale del gruppo. Quelli, infatti, sono i giorni in cui Deloitte ha appena portato a casa un'alleanza a livello globale con Epstein Becker Green ([si veda il numero 122 di MAG](#)) colosso della consulenza lavoristica di matrice americana.

È passato poco più di un anno. E a valle di lunghe settimane di negoziazione, Deloitte Legal e LabLaw hanno annunciato l'avvio di un'alleanza strategica triennale.

Lo schema messo a punto dalle diplomazie professionali dei due studi prevede due step.

Il primo è appunto quello di una "joint venture" non esclusiva mirata però a creare sinergie tra le due strutture che metteranno a fattor comune le rispettive competenze in ambito consulenza e contenzioso.

Il secondo è l'ingresso di **Luca Failla** (già co-founder e presidente di LabLaw) nella squadra di Deloitte Legal dove assumerà la guida della practice employment & benefits, mentre **Francesco Rotondi** rimarrà alla guida di LabLaw.

In molti si chiedono se il progetto preveda fin da ora anche un terzo step. Ovvero l'integrazione di LabLaw in Deloitte Legal. Ma per sapere cosa rispondono i diretti interessati, dovrete leggere tutta l'intervista.

»»

ESCLUSIVA



“

VOGLIAMO DIVENTARE UN CHIARO PUNTO DI RIFERIMENTO ANCHE PER IL DIRITTO DEL LAVORO E SIAMO SICURI CHE L'ALLEANZA CON LABLAW E L'INGRESSO DI LUCA FAILLA NEL NOSTRO TEAM SIANO DUE PASSI DECISIVI

CARLO GAGLIARDI

”

Avvocato Gagliardi, da tempo Deloitte Legal è impegnato a rafforzare il presidio del settore labour: quali opportunità vedete?

Carlo Gagliardi: Già prima della pandemia consideravamo lo sviluppo in ambito labour strategico a livello globale, per garantirci vicinanza al cliente e il completamento dei nostri servizi in ambito *human capital*, con consulenza strategica e di people management; in questa direzione Ivana Azzollini e Pietro Venerando con i loro team hanno raggiunto risultati importanti per il nostro studio.

Poi l'effetto del coronavirus ha fatto il resto...

CG: Considerata l'esperienza che stiamo vivendo a causa della pandemia, è verosimile attendersi cambiamenti anche molto significativi nei modelli di business e, quindi, nel rapporto delle aziende con i propri collaboratori. Ci piace pensare che tramite il rafforzamento della nostra practice Deloitte Legal possa dare un contributo significativo anche in questa direzione, favorendo la trasformazione

dei modelli attuali verso modelli più flessibili e assistendo i nostri clienti nella ricerca di soluzioni che contemperino l'esigenza della tutela delle persone con quelle produttive dell'azienda.

Quali sono gli obiettivi di Deloitte Legal in questo mercato?

CG: Molto ambiziosi. Vogliamo diventare un chiaro punto di riferimento anche per il diritto del lavoro e siamo sicuri che l'alleanza con LabLaw e l'ingresso di Luca Failla nel nostro team siano due passi decisivi in questa direzione. Luca e Francesco (Rotondi, ndr) hanno creato dal nulla una delle principali realtà specialistiche a livello nazionale; ora la sfida che affrontiamo insieme è quella di unire eccellenza specialistica e multidisciplinarietà, creando un'offerta unica sul mercato, che ci consentirà, da un lato, di affrontare con forza l'attuale trasformazione del mercato dei servizi legali e, dall'altro, di offrire sempre maggiore valore ai nostri clienti in termini di assistenza e soluzioni orientate alle loro esigenze di business.

ESCLUSIVA

“

SI INAUGURA UN NUOVO MODO DI PENSARE I “SERVIZI” LEGALI E CREDO CHE SIA ANCHE UNA RISPOSTA ALTERNATIVA A CHI CREDE O PENSA CHE GLI STUDI SPECIALISTICI NON SARANNO IL “FUTURO” DELLA PROFESSIONE

FRANCESCO ROTONDI

”



Avvocato Failla, che opportunità ha visto nella partnership in Deloitte Legal? Come cambia l'offerta nel settore labour in questa prospettiva?

Luca Failla: Sicuramente interessante e stimolante sin da quando abbiamo iniziato a parlarne internamente in Lablaw. Verosimilmente sarà un'offerta più integrata e non limitata all'ambito specialistico di diritto del lavoro: se solo pensiamo a come la tecnologia sta trasformando le nostre abitudini, difficile credere di poter risolvere questioni legate al diritto del lavoro senza, nel contempo, avere contezza di tematiche legate alla privacy o alla gestione dei dati.

Perché dobbiamo leggere nella sua scelta di entrare in Deloitte Legal l'inizio di qualcosa di nuovo e non la fine di un percorso?

LF: Indubbiamente è da considerarsi l'inizio di un percorso sinergico fra due realtà leader nei rispettivi settori. Dopo la bellissima avventura di LabLaw e la creazione con Francesco di qualcosa di totalmente nuovo nel mercato, questo ulteriore passo costituisce una fase di

crescita differente anche di LabLaw, un modo sinergico di crescere e di affrontare le sfide di domani pure rispettando quella vocazione specialistica che gli ha consentito di divenire un indiscutibile leader di mercato.

Ma sul piano personale?

LF: Sotto il piano personale debbo dire che è stata certamente sfidante l'idea di cimentarmi adesso con una diversa avventura professionale e, d'accordo con Francesco, abbiamo deciso di cogliere questa opportunità stimolante per tutti.

CG: Luca ha fatto una scelta coraggiosa; un avvocato che, per esperienza e obiettivi raggiunti in carriera, non ha certamente nulla più da dimostrare ha accettato una nuova sfida, molto stimolante ma sicuramente fuori dalla zona di comfort. Mi piace poter pensare che la decisione di Luca di rimettersi in discussione sia dipesa dalla condivisione di chiari obiettivi ma anche da una forte sintonia sui valori personali e professionali che caratterizzano la nostra percezione della professione e del lavorare insieme. Il bello è che tutto è avvenuto in perfetta sintonia con Francesco.

ESCLUSIVA



“

È CERTAMENTE SFIDANTE L'IDEA DI CIMENTARMI ADESSO CON UNA DIVERSA AVVENTURA PROFESSIONALE E, D'ACCORDO CON FRANCESCO, ABBIAMO DECISO DI COGLIERE QUESTA OPPORTUNITÀ STIMOLANTE PER TUTTI

LUCA FAILLA

”

Avvocato Rotondi, l'avvio di questa alleanza con Deloitte Legal che prospettive apre per il progetto LabLaw?

Francesco Rotondi: Per quanto ci riguarda, il progetto si declina e apre nuove prospettive di mercato e professionali già solo pronunciando il nome del partner! Ci aspettiamo di imparare tanto, di dare il nostro contributo specifico ma ciò che è decisamente sfidante è confrontarsi con una realtà "enorme" con processi e procedure ben consolidati e una potenza di fuoco che credo sia inarrivabile per qualsiasi altro player del mercato.

Quattordici anni fa avete rotto gli schemi e aperto un mercato che era piuttosto chiuso. Ora questa operazione che impatto avrà sul settore della consulenza giuslavoristica?

FR: Mi fa molto piacere ricevere questa domanda perché dà atto della forza innovativa del mio studio; ciò è avvenuto anche nel settore della comunicazione, nella presenza territoriale, etc... Direi che si inaugura un nuovo modo di pensare i "servizi" legali e credo che sia

anche una risposta alternativa a chi crede o pensa che gli studi specialistici non saranno il "futuro" della professione.

Le dimensioni di studio, la capacità di azione su più fronti e quella di interazione con altre aree di pratica sono destinate a diventare un must have per chi si occupa di labour?

LF: Personalmente ho sempre ritenuto che la sinergia fra diverse aree della offerta legale all'interno di un moderno studio legale associato sia vincente a patto che sia condivisa, con la stessa energia e convinzione, da tutti i player interessati. Ovviamente, come in un coro che si rispetti, tutti devono interpretare lo stesso spartito e seguire la stessa melodia sotto la guida di un direttore, altrimenti il risultato finale non sarà mai all'altezza delle aspettative.

Come funzionerà l'alleanza con LabLaw praticamente? Che tipo di sinergie vi aspettate?

CG: In primo luogo la presenza in Deloitte Legal di Luca consentirà a Francesco e al suo team di non cambiare

»»

ESCLUSIVA

Deloitte. | LABLAW Legal | STUDIO LEGALE



DA SINISTRA: LUCA FAILLA, CARLO GAGLIARDI E FRANCESCO ROTONDI

interlocutore per la collaborazione di tutti i giorni: insieme hanno creato una primaria realtà e questa collaborazione, seppure con ruoli diversi, continuerà a produrre gli eccellenti risultati che tutti abbiamo visto. Credo che questo sia un fattore critico di successo che differenzia questa operazione da alcune già viste in passato.

Ovvero?

Luca e Francesco hanno accettato di cambiare schema di gioco, ma non smetteranno di passarsi la palla in una squadra che sicuramente si completa e che altrettanto sicuramente aspira a vincere. Gli ambiti sono quelli del contenzioso giuslavoristico, dove ci aspettiamo che LabLaw supporti anche i nostri clienti, e della consulenza, dove al contrario saremo noi a offrire ai clienti di LabLaw la possibilità di avere accesso a una vasta gamma di servizi di consulenza legale, e non solo.

Avvocato Rotondi, le faccio la stessa domanda: come si esplicheranno i rapporti con Deloitte Legal?

FR: Ritengo che al di là della sinergia commerciale e/o di mercato ci sarà una contaminazione culturale e professionale che potrà farci crescere sia come uomini che come professionisti.

Il labour avrà probabilmente un ruolo centrale nella fase di ripartenza dopo il dramma della crisi sanitaria: quali saranno i fronti su cui sarete maggiormente impegnati?

LF: Il labour è stato determinante durante la pandemia e senza dubbio tutti noi che abbiamo dato vita a questo progetto pensiamo che sarà ancora più determinante nella ripartenza post Covid-19 e nella gestione delle crisi occupazionali che inevitabilmente seguiranno. Sotto questo profilo la crisi economica e industriale in Italia deve ancora manifestarsi in tutta la sua drammatica potenza.

Il ruolo degli specialisti, in questo scenario, quale sarà?

FR: Personalmente ritengo che ci sia sempre più bisogno di "competenze" e a maggior ragione quando le situazioni da affrontare si complicano e diventano critiche. Pertanto, il ruolo diventa sempre più centrale per competenza, esperienza e capacità di reazione. La vera sfida che il mercato ci chiede è di integrare più competenze specialistiche: con questa operazione cerchiamo di raggiungere questo obiettivo.

Il territorio e la presenza fisica territoriale degli studi legali continuerà a essere strategica nell'Italia che ha conosciuto lo smart working? Voi conserverete le vostre sedi in Italia o prevedete dei cambiamenti?

FR: Credo che la nostra missione sarà quella anzitutto di verificare la tenuta dell'organizzazione attuale e in ragione dell'esperienza comune intervenire laddove fosse necessario. Mi pare che sia convinzione comune che la presenza sul territorio sia un valore aggiunto.

CG: La presenza sul territorio è una delle nostre chiavi di successo. Certamente quanto accaduto ci porrà di fronte a nuove sfide organizzative, ma continuiamo a ritenere che la possibilità di offrire ai nostri clienti servizi con professionisti a loro vicini, geograficamente e culturalmente, sia uno strumento fondamentale per poter comprendere le loro esigenze e poterle soddisfare al meglio.

Infine una domanda per tutti e tre: l'alleanza a cui avete dato vita durerà tre anni. Una volta esaurito questo periodo è possibile immaginare un ulteriore passo avanti per questa collaborazione. Possiamo immaginare prospettive di fusione?

FR: Immaginare non è certo un reato ... tre anni sono un tempo infinito!!

CG: Purtroppo non riesco a pensare a nuove iniziative ponendomi dei limiti. Anche in questo caso non ne vedo l'utilità: abbiamo deciso di cominciare a lavorare insieme e sono convinto che ci siano tutti gli elementi per fare bene. Poi vedremo. Francesco e Luca sono due fuoriclasse: "temo" che si potranno presentare evoluzioni interessanti.

LF: Come insegnano i saggi da millenni, bisogna vivere intensamente "nel momento presente". Il futuro, poi, verrà da solo.

IL TREND

QUELLE COLLABORAZIONI POST LATERAL

L'operazione messa a punto da Deloitte Legal e LabLaw ha qualche precedente e in certo qual modo potrebbe cominciare a identificare un trend.

Ovviamente i casi sono diversi e ogni storia ha le sue peculiarità. Tuttavia agli osservatori più attenti del mercato dei servizi legali non sarà sfuggito che, a inizio agosto, l'uscita di **Aristide Police** da Clifford Chance, già responsabile del dipartimento di diritto amministrativo della law firm in Italia, è praticamente coincisa con l'annuncio, da parte dello studio guidato da **Giuseppe De Palma**, dell'avvio di una collaborazione con la boutique a cui il professore ha dato vita staccandosi dall'insegna magic circle.

Similmente, quando nel 2017 **Guido Alberto Inzaghi** è passato da Dla Piper allo studio Belvedere (che da quel momento è diventato Bip - Belvedere Inzaghi & Partners) la law firm internazionale e la boutique espressero l'intenzione di mantenere attiva una collaborazione attraverso la firma di un accordo strategico.

Ma in tempi recenti è stato proprio Deloitte Legal a realizzare un'operazione simile quando un anno fa ha aperto la sua sede pugliese prendendo l'avvocato **Francesco Paolo Bello** già co-fondatore di Polis e avviando al contempo un'alleanza con la prima insegna cooperativa del mercato legale nazionale. (n.d.m.)